

COMUNICATO STAMPA

RISULTATI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2019 UTILE NETTO A 33,7 MILIONI DI EURO (EX 23,3 MILIONI DI EURO)

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha approvato la presente "Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2019 – Comunicato stampa"

REDDITIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ✓ UTILE NETTO CONSOLIDATO (di pertinenza della Capogruppo) Euro 33,7 milioni (ex Euro 23,3 milioni al 30 settembre 2018) IN AUMENTO DEL 44,6% 																
SOSTEGNO ALL'ECONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> ✓ AUMENTO DELLA RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA ad Euro 26,5 miliardi (+7,0% sul 31.12.2018), di cui RACCOLTA DIRETTA pari ad Euro 11,3 miliardi (+5,6% rispetto al 31.12.2018), con un rapporto <i>Impieghi da clientela ordinaria/Raccolta diretta</i> all'84,7%, ex 90,0%) e RACCOLTA INDIRETTA pari ad Euro 15,2 miliardi (+8,1%, di cui CLIENTELA ORDINARIA +6,9% e CLIENTELA ISTITUZIONALE + 10,1%) ✓ GLI IMPIEGHI VERSO CLIENTELA ORDINARIA alla data di riferimento si sono attestati a circa 9,6 miliardi di euro (-0,6% rispetto al dato di fine 2018 per effetto delle operazioni di cessione di NPL poste in essere nel periodo), ✓ NUOVE EROGAZIONI a famiglie e imprese per 1,5 miliardi di euro (1,5 miliardi di euro nel periodo di confronto) a conferma del costante contributo del Gruppo Banco Desio in termini di accesso al credito per il settore privato e di offerta di finanziamenti all'economia reale 																
QUALITÀ DEGLI ATTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ INCIDENZA DEI CREDITI NPL: <i>Crediti deteriorati netti / Impieghi netti</i> al 3,8% (ex 4,2% al 31.12.2018) <i>Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi</i> al 6,6% (ex 7,0%) <i>Sofferenze nette / Impieghi netti</i> all'1,3% (ex 1,3%) <i>Sofferenze lorde / Impieghi lordi</i> al 3,2% (ex 3,0%) ✓ LIVELLI DI COVERAGE sui crediti deteriorati e sui crediti in bonis <i>Coverage ratio</i> crediti deteriorati al 44,9% (ex 42,2%) e al lordo delle cancellazioni al 46,7% (ex 45,6% al 31 dicembre 2018) <i>Coverage ratio</i> sofferenze al 61,0% (ex 59,3%) e al lordo delle cancellazioni al 63,5% (ex 64,5%) <i>Coverage ratio</i> crediti in bonis allo 0,49% (ex 0,54%) 																
SOLIDITÀ PATRIMONIALE ¹	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Coefficienti al 30 settembre 2019 ²</th> <th style="text-align: center;">Banco di Desio e della Brianza</th> <th style="text-align: center;">Gruppo Banco Desio</th> <th style="text-align: center;">Gruppo Brianza Unione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CET 1</td> <td style="text-align: center;">14,18%</td> <td style="text-align: center;">12,70%</td> <td style="text-align: center;">9,59%</td> </tr> <tr> <td>TIER 1</td> <td style="text-align: center;">14,19%</td> <td style="text-align: center;">12,72%</td> <td style="text-align: center;">10,33%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital</td> <td style="text-align: center;">15,10%</td> <td style="text-align: center;">13,52%</td> <td style="text-align: center;">11,62%</td> </tr> </tbody> </table> <p>I ratio consolidati a livello di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società controllante il 49,882% di Banco di Desio e della Brianza S.p.A., sono stati calcolati in base alle disposizioni degli articoli 11, paragrafi 2 e 3 e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR.</p>	Coefficienti al 30 settembre 2019 ²	Banco di Desio e della Brianza	Gruppo Banco Desio	Gruppo Brianza Unione	CET 1	14,18%	12,70%	9,59%	TIER 1	14,19%	12,72%	10,33%	Total Capital	15,10%	13,52%	11,62%
Coefficienti al 30 settembre 2019 ²	Banco di Desio e della Brianza	Gruppo Banco Desio	Gruppo Brianza Unione														
CET 1	14,18%	12,70%	9,59%														
TIER 1	14,19%	12,72%	10,33%														
Total Capital	15,10%	13,52%	11,62%														

¹ In base al provvedimento della Banca d'Italia comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., in data 27 giugno 2019, al Gruppo "CRR" Brianza Unione sono stati assegnati i seguenti requisiti minimi di capitale da rispettare a conclusione del *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*: *CET1 ratio* pari al 7,25%, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, *Tier1 ratio* pari all'8,85%, vincolante nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale e *Total Capital ratio* pari all'11,0%, vincolante nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

² In applicazione alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., riunitosi in data 30 ottobre 2019, ha approvato la “Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2019 – Comunicato stampa” (di seguito anche “Relazione”), predisposta su base volontaria.

La Relazione è stata predisposta anche per le finalità di determinazione del risultato del periodo ai fini del calcolo dei fondi propri e dei coefficienti prudenziali.

Per quanto riguarda i criteri di rilevazione e valutazione, la Relazione è redatta in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento come di seguito riportato.

Gli importi delle tabelle e degli schemi della Relazione sono espressi in migliaia di Euro.

La Relazione è soggetta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. per la computabilità del risultato intermedio nei fondi propri.

Prima applicazione del principio contabile IFRS16 “Leases”

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 “Leases”, che prevede una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo nell’utilizzo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti che sono (o contengono) un leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, l’assenza del diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto. Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazione passivi, in precedenza non assimilati a leasing (finanziario), possono rientrare nel perimetro di applicazione delle regole del nuovo standard. Conseguentemente per i contratti rientranti nell’applicazione del principio IFRS16:

- nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. “Lease Liability”), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore,
- nell’attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l’attività consistente nel diritto d’uso oggetto del contratto (c.d. “Right of Use Asset” o “RoU Asset”), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per il principio contabile IAS 17 (cui erano soggetti tali contratti prima dell’entrata in vigore del nuovo principio) i canoni di leasing erano rappresentati nella voce “Altre Spese Amministrative”, in base ai requisiti IFRS 16 sono rilevati nella voce “Interessi Passivi e oneri assimilati” gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali” le quote di ammortamento del diritto d’uso. Ne consegue che nei primi esercizi l’impatto a Conto Economico è più alto sotto l’IFRS 16 rispetto allo IAS 17: le quote d’ammortamento sono infatti costanti nel tempo, mentre l’importo degli interessi passivi più alto nei primi esercizi tende a decrescere con il passare del tempo.

Sulla base delle analisi condotte dal Gruppo Banco Desio nell’ambito del progetto per l’attuazione del principio contabile IFRS 16 (di cui si è data informativa nella reportistica finanziaria al 31 dicembre 2018), tenuto conto delle scelte metodologiche adottate, al 1° gennaio 2019, in *first time adoption* dello standard contabile, è stata pertanto iscritta una “Lease Liability” per 61,3 milioni di euro a fronte di un incremento sostanzialmente speculare delle attività immobilizzate (incrementate per il saldo dei relativi ratei/risconti in essere al 31 dicembre 2018), da cui non è emerso alcun impatto iniziale di Patrimonio Netto.

Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo paragrafo “Criteri di redazione” della presente Relazione.

Presentazione dei dati comparativi

Ai fini della redazione della presente relazione finanziaria trimestrale consolidata, **i dati di confronto patrimoniali (riferiti al 31 dicembre 2018) ed economici (riferiti al 30 settembre 2018)** continuano a rappresentare e valutare le grandezze patrimoniali ed economiche determinate in applicazione dei principi contabili all’epoca vigenti. In particolare:

- i dati patrimoniali al 31 dicembre 2018 non includono gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell’IFRS16 in precedenza richiamati;
- i dati economici del periodo di riferimento riflettono l’applicazione del principio contabile IFRS16 a partire dal 1° gennaio 2019, data di rilevazione dagli effetti di “first time adoption”, e non sono pertanto confrontabili su base omogenea con quelli del periodo posto a raffronto.

Risultati del periodo

Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici e finanziari

Tabella 1 – Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro	30.09.2019	31.12.2018	Variazioni	
			ass.	%
Totale attivo	14.558.446	13.608.036	950.410	7,0%
Attività finanziarie	3.318.388	3.081.430	236.958	7,7%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	1.000.359	285.314	715.045	250,6%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	9.572.584	9.616.700	-44.116	-0,5%
di cui Crediti verso clientela ordinaria	9.557.682	9.616.700	-59.018	-0,6%
di cui Crediti verso clientela istituzionale	14.902		14.902	
Attività materiali ⁽²⁾	229.849	179.418	50.431	28,1%
Attività immateriali	18.045	17.701	344	1,9%
Debiti verso banche	1.628.401	1.620.824	7.577	0,5%
Debiti verso clientela ⁽³⁾	9.451.188	9.254.591	196.597	2,1%
Titoli in circolazione	1.826.787	1.426.213	400.574	28,1%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo) ⁽⁴⁾	958.057	892.054	66.003	7,4%
Fondi Propri	1.036.281	1.056.921	-20.640	-2,0%
Raccolta indiretta totale	15.230.529	14.092.711	1.137.818	8,1%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	9.569.707	8.952.340	617.367	6,9%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	5.660.822	5.140.371	520.451	10,1%

Tabella 2 – Valori economici ⁽⁵⁾

Importi in migliaia di euro	30.09.2019	30.09.2018	Variazioni	
			ass.	%
Proventi operativi	298.304	302.924	-4.620	-1,5%
di cui Margine di interesse	159.347	158.784	563	0,4%
Oneri operativi	211.564	208.646	2.918	1,4%
Risultato della gestione operativa	86.740	94.278	-7.538	-8,0%
Risultato corrente al netto delle imposte	33.814	22.703	11.111	48,9%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-154	721	-875	-121,4%
Utile di periodo ⁽⁴⁾	33.660	23.275	10.385	44,6%

⁽¹⁾ in base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie

⁽²⁾ il saldo della voce al 30 settembre 2019 include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 54,4 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

⁽³⁾ il saldo della voce al 30 settembre 2019 non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

⁽⁴⁾ di pertinenza della Capogruppo;

⁽⁵⁾ da Conto economico riclassificato.

Tabella 3 – Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.09.2019	31.12.2018	Variazioni ass.	
Patrimonio / Totale attivo	6,6%	6,6%	0,0%	
Patrimonio / Crediti verso clientela	10,0%	9,3%	0,7%	
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,1%	9,6%	0,5%	
Patrimonio / Titoli in circolazione	52,4%	62,5%	-10,1%	
Capitale primario di classe 1 (CE1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ^{(6) (7)}	12,7%	12,1%	0,6%	
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ^{(6) (7)}	12,7%	12,3%	0,4%	
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(6) (7)}	13,5%	13,6%	-0,1%	
Attività finanziarie / Totale attivo	22,8%	22,6%	0,2%	
Crediti verso banche / Totale attivo	6,9%	2,1%	4,8%	
Crediti verso clientela / Totale attivo	65,8%	70,7%	-4,9%	
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	84,9%	90,0%	-5,1%	
Debiti verso banche / Totale attivo	11,2%	11,9%	-0,7%	
Debiti verso clientela / Totale attivo	64,9%	68,0%	-3,1%	
Titoli in circolazione / Totale attivo	12,5%	10,5%	2,0%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	77,5%	78,5%	-1,0%	
	30.09.2019	30.09.2018	Variazioni ass.	
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	70,9%	68,9%	2,0%	
Margine di interesse / Proventi operativi	53,4%	52,4%	1,0%	
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	29,1%	31,1%	-2,0%	
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ^{(8) (9)}	4,9%	4,2%	0,7%	
Utile di periodo / Patrimonio ^{(8) (R.O.E.) (9) (10)}	4,9%	4,3%	0,6%	
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) ⁽⁹⁾	0,5%	0,3%	0,2%	
	30.09.2019	31.12.2018	Variazioni ass.	
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,3%	1,3%	0,0%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	3,8%	4,2%	-0,4%	
% Copertura sofferenze ⁽¹¹⁾	61,0%	59,3%	1,7%	
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni ⁽¹¹⁾	63,5%	64,5%	-1,0%	
% Copertura totale crediti deteriorati ⁽¹¹⁾	44,9%	42,2%	2,7%	
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni ⁽¹¹⁾	46,7%	45,6%	1,1%	
% Copertura crediti in bonis	0,49%	0,54%	-0,05%	

Tabella 4 – Dati di struttura e produttività

	30.09.2019	31.12.2018	Variazioni ass.		%
Numero dipendenti	2.207	2.209	-2		-0,1%
Numero filiali	264	265	-1		-0,4%
<i>Importi in migliaia di euro</i>					
Crediti verso clientela per dipendente ⁽¹²⁾	4.335	4.263	72		1,7%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽¹²⁾	5.108	4.734	374		7,9%
	30.09.2019	30.09.2018	Variazioni ass.		%
Proventi operativi per dipendente ⁽¹²⁾ - annualizzato ⁽⁹⁾	180	177	3		1,7%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽¹²⁾ - annualizzato ⁽⁹⁾	52	55	-3		-5,5%

⁽⁶⁾ Coefficienti patrimoniali consolidati calcolati in capo a Banco Desio. I ratios riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 30 settembre 2019 sono: Common Equity Tier1 9,6%; Tier 1 10,3%; Total Capital Ratio 11,6%.

⁽⁷⁾ I coefficienti patrimoniali al 30.09.2019 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 12,1%; Tier 1 12,1%; Total capital ratio 12,9%.

⁽⁸⁾ al netto del risultato di periodo;

⁽⁹⁾ al 30.09.2018 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2018;

⁽¹⁰⁾ il ROE annualizzato al 30.09.2019 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente;

⁽¹¹⁾ considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. esposti al lordo delle relative svalutazioni;

⁽¹²⁾ in base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Andamento economico consolidato

L'utile netto di pertinenza della Capogruppo al 30 settembre 2019 si attesta a circa 33,7 milioni di euro, in crescita del 44,6% rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 23,3 milioni di euro, rispetto al periodo di confronto che era influenzato dall'effetto negativo sul costo del credito legato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS.

Tabella 5 – Conto economico consolidato riclassificato

Voci				Variazioni	
Importi in migliaia di euro		30.09.2019	30.09.2018	Valore	%
10+20	Margine di interesse	159.347	158.784	563	0,4%
70	Dividendi e proventi simili	1.049	3.196	-2.147	-67,2%
40+50	Commissioni nette	124.446	123.422	1.024	0,8%
80+90+100+	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	6.101	8.328	-2.227	-26,7%
110					
230	Altri proventi/oneri di gestione	7.361	9.194	-1.833	-19,9%
	Proventi operativi	298.304	302.924	-4.620	-1,5%
190 a	Spese per il personale	-128.506	-129.830	1.324	-1,0%
190 b	Altre spese amministrative	-75.277	-70.533	-4.744	6,7%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-7.781	-8.283	502	-6,1%
	Oneri operativi	-211.564	-208.646	-2.918	1,4%
	Risultato della gestione operativa	86.740	94.278	-7.538	-8,0%
130a+100a	Costo del credito	-38.024	-60.699	22.675	-37,4%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	2.631	-3.348	5.979	n.s.
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-161	-1	-160	n.s.
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-569	-158	-411	n.s.
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	291	406	-115	-28,3%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	50.908	30.478	20.430	67,0%
300	Imposte sul reddito dell'attività operativa corrente	-17.094	-7.775	-9.319	119,9%
	Risultato corrente al netto delle imposte	33.814	22.703	11.111	48,9%
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-260		-260	n.s.
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	-78	1.085	-1.163	n.s.
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-338	1.085	-1.423	n.s.
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	184	-364	548	n.s.
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	-154	721	-875	n.s.
330	Utile (Perdita) di periodo	33.660	23.424	10.236	43,7%
340	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0	-149	149	n.s.
350	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	33.660	23.275	10.385	44,6%

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato, commentando, laddove necessario, i casi di confronto su base non omogenea.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano complessivamente una flessione di 4,6 milioni di euro (-1,5%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 298,3 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile alla contrazione del risultato netto delle attività e passività finanziarie per Euro 2,2 milioni, della voce dividendi per Euro 2,1 milioni e degli altri proventi ed oneri di gestione per Euro 1,8 milioni (-19,9%) in parte compensati dal contributo positivo delle commissioni nette per Euro 1,0 milioni (+0,8%) e dalla tenuta del margine di interesse che evidenzia una variazione positiva di 0,6 milioni di euro (+0,4%).

Oneri operativi

L'aggregato degli oneri operativi, che include le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, si attesta a circa 211,6 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto un incremento di 2,9 milioni di euro (+1,4%).

In particolare le altre spese amministrative sono incrementate di 4,7 milioni di euro (+6,7%). Nel saldo sono inclusi circa 8,8 milioni di euro riferiti alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") e alla stima della contribuzione al Fondo di tutela dei Depositi Protetti (DGS - "Deposit Guarantee Scheme"), a fronte di Euro 8,1 milioni rilevati nel periodo di confronto. Nel saldo sono altresì ricondotti gli oneri per 8,9 milioni di euro per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019, iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" per 0,9 milioni di euro e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" per 8,0 milioni di euro; nel periodo di confronto gli oneri sostenuti su tali contratti erano contabilmente rilevati nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative". L'applicazione del nuovo principio contabile ha comportato la rilevazione nel periodo di riferimento di maggiori oneri per 0,4 milioni di Euro (al lordo dell'effetto fiscale).

Le spese per il personale hanno evidenziato un andamento in contrazione rispetto al periodo di confronto (-1,0%), mentre il saldo delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si è attestato a 7,8 milioni di euro (-6,1%).

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa al 30 settembre 2019, conseguentemente, è pari a 86,7 milioni di euro, con un decremento di 7,5 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (-8,0%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal risultato della gestione operativa di 86,7 milioni di euro si perviene al risultato corrente al netto delle imposte di 33,8 milioni di euro, in crescita del 48,9% rispetto a quello di 22,7 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del minor costo del credito (dato dal saldo delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti), pari a circa 38,0 milioni di euro, a fronte di 60,7 milioni di euro del periodo di confronto, che era influenzato dall'effetto negativo sul costo del credito legato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS;
- delle rettifiche di valore nette su titoli di proprietà positive per 2,6 milioni di euro (saldo negativo nel periodo di confronto per 3,3 milioni di euro);
- degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di 0,3 milioni di euro (saldo positivo per 0,2 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle imposte sul reddito dell'operatività corrente pari a 17,1 milioni di euro (ex euro 7,8 milioni di euro).

Utile (perdita) non ricorrente al netto delle imposte

Al 30 settembre 2019 si evidenzia un risultato negativo della gestione non ricorrente al netto delle imposte di 0,2 milioni di euro. La voce è sostanzialmente costituita da:

- la componente di ricavo di circa 1,5 milioni di euro relativa ad un rimborso assicurativo ricevuto,
- l'onere pari a circa 1,6 milioni di euro riferito alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione in data 7 giugno 2019;
- il risultato netto della valutazione al *fair value* delle opere d'arte negativo per 0,3 milioni di euro al netto dei relativi effetti fiscali positivi per 0,2 milioni di euro.

Il risultato positivo per 0,7 milioni di euro del periodo di confronto è sostanzialmente costituito da:

- la componente di ricavo di euro 2,6 milioni di euro relativa all'adeguamento delle passività iscritte a fronte del piano di esodazione rilevato a fine 2016, riclassificata dalla voce *spese per il personale*,
- l'onere pari a circa 1,5 milioni di euro riferito alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione in data 25 maggio 2018, al netto del relativo effetto fiscale (negativo per 0,4 milioni di euro).

Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo

La somma del *risultato corrente al netto delle imposte* e dell'*utile (perdita) non ricorrente al netto delle imposte* determina l'*utile di periodo di pertinenza della Capogruppo* al 30 settembre 2019 di 33,7 milioni di euro.

Situazione patrimoniale consolidata

La raccolta

Il totale delle masse amministrate della clientela al 30 settembre 2019 è risultato di circa 26,5 miliardi di euro, in crescita rispetto al saldo di fine esercizio 2018 (+7,0%).

La *raccolta diretta* al 30 settembre 2019 ammonta a circa 11,3 miliardi di euro, con una crescita del 5,6% rispetto al 31 dicembre 2018, per effetto dell'andamento sia della voce debiti verso clientela (+2,1%) che dei titoli in circolazione (+28,1%), in seguito collocamento nel mese di luglio di obbligazioni bancarie garantite per nominali 500 milioni di euro con scadenza a 7 anni.

La raccolta *indiretta* ha registrato al 30 settembre 2019 un saldo di 15,2 miliardi di euro (+8,1%). La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 9,6 miliardi di euro, in aumento del 6,9% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, riconducibile all'andamento del risparmio gestito (+10,8%).

Le seguenti tabelle rappresentano rispettivamente l'andamento della raccolta nel periodo di riferimento ed il dettaglio della raccolta indiretta.

Tabella 6 – Raccolta da clientela

Importi in migliaia di euro	30.09.2019	Incidenza %	31.12.2018	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	9.451.188	35,7%	9.254.591	37,3%	196.597	2,1%
Titoli in circolazione	1.826.787	6,9%	1.426.213	5,8%	400.574	28,1%
Raccolta diretta	11.277.975	42,5%	10.680.804	43,1%	597.171	5,6%
Raccolta da clientela ordinaria	9.569.707	36,1%	8.952.340	36,2%	617.367	6,9%
Raccolta da clientela istituzionale	5.660.822	21,4%	5.140.371	20,7%	520.451	10,1%
Raccolta indiretta	15.230.529	57,5%	14.092.711	56,9%	1.137.818	8,1%
Totale Raccolta da clientela	26.508.504	100,0%	24.773.515	100,0%	1.734.989	7,0%

Tabella 7 – Raccolta indiretta da clientela

Importi in migliaia di euro	30.09.2019	Incidenza %	31.12.2018	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato ⁽¹⁾	3.145.677	20,7%	3.154.614	22,4%	-8.937	-0,3%
Risparmio gestito	6.424.030	42,2%	5.797.726	41,1%	626.304	10,8%
di cui: Fondi comuni e Sicav	2.960.249	19,4%	2.525.826	17,9%	434.423	17,2%
Gestioni patrimoniali	959.883	6,3%	892.092	6,3%	67.791	7,6%
Bancassicurazione	2.503.898	16,4%	2.379.808	16,9%	124.090	5,2%
Raccolta da clientela ordinaria ⁽¹⁾	9.569.707	62,8%	8.952.340	63,5%	617.367	6,9%
Raccolta da clientela istituzionale ⁽²⁾	5.660.822	37,2%	5.140.371	36,5%	520.451	10,1%
Raccolta indiretta ^{(1) (2)}	15.230.529	100,0%	14.092.711	100,0%	1.137.818	8,1%

(1) la raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,4 miliardi di euro (al 31.12.2018 circa 2,1 miliardi di euro).

Impieghi e coverage

Il valore complessivo degli *impieghi verso clientela* al 30 settembre 2019 si attesta a circa 9,6 miliardi di euro.

Vengono esposti di seguito i principali indicatori relativi ai livelli di copertura dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis, che evidenziano una crescita rispetto al 31 dicembre 2018 con particolare riferimento ai crediti deteriorati.

Tabella 8 – Qualità del credito al 30 settembre 2019

Importi in migliaia di euro	30.09.2019					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	319.908	3,2%	(195.050)	61,0%	124.858	1,3%
Inadempimenti probabili	327.897	3,3%	(97.052)	29,6%	230.845	2,4%
Esposizioni scadute deteriorate	4.541	0,1%	(569)	12,5%	3.972	0,1%
Totale Deteriorati	652.346	6,6%	(292.671)	44,9%	359.675	3,8%
Esposizioni in stage 1	8.222.607	83,0%	(22.449)	0,3%	8.200.158	85,7%
Esposizioni in stage 2	1.035.641	10,4%	(22.890)	2,2%	1.012.751	10,5%
Esposizioni non deteriorate	9.258.248	93,4%	(45.339)	0,49%	9.212.909	96,2%
Totale crediti verso la clientela	9.910.594	100,0%	(338.010)	3,4%	9.572.584	100,0%

Tabella 8-bis – Qualità del credito al 31 dicembre 2018

Importi in migliaia di euro	31.12.2018					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	301.125	3,0%	(178.674)	59,3%	122.451	1,3%
Inadempimenti probabili	389.085	3,9%	(114.305)	29,4%	274.780	2,9%
Esposizioni scadute deteriorate	4.763	0,1%	(622)	13,1%	4.141	0,0%
Totale Deteriorati	694.973	7,0%	(293.601)	42,2%	401.372	4,2%
Esposizioni in stage 1	8.212.680	82,5%	(23.392)	0,3%	8.189.288	85,1%
Esposizioni in stage 2	1.052.378	10,5%	(26.338)	2,5%	1.026.040	10,7%
Esposizioni non deteriorate	9.265.058	93,0%	(49.730)	0,54%	9.215.328	95,8%
Totale crediti verso la clientela	9.960.031	100,0%	(343.331)	3,4%	9.616.700	100,0%

Nella tabella seguente viene infine dettagliata la composizione dei finanziamenti alla clientela per tipologia al 30 settembre 2019 (rispetto al 31 dicembre 2018), che evidenzia un calo dei crediti verso clientela ordinaria dello 0,6% rispetto al periodo di confronto, interamente dovuto alla contrazione dello stock di crediti deteriorati per effetto delle operazioni di cessione poste in essere nel periodo. Risulta positiva la dinamica dei finanziamenti a medio/lungo termine (+1,5%).

Tabella 9 – Composizione dei finanziamenti alla clientela

Importi in migliaia di euro	30.09.2019		31.12.2018		Variazioni	
	Incidenza %	%	Incidenza %	%	Valore	%
Conti correnti	1.486.094	15,6%	1.589.497	16,5%	-103.403	-6,5%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	6.996.489	73,1%	6.895.602	71,7%	100.887	1,5%
Altro	1.075.099	11,2%	1.131.601	11,8%	-56.502	-5,0%
Crediti verso clientela ordinaria	9.557.682	99,8%	9.616.700	100,0%	-59.018	-0,6%
Pronti contro termine attivi	14.902	0,2%	0	0,0%	14.902	n.s.
Crediti verso clientela istituzionale	14.902	0,2%	0	0,0%	14.902	n.s.
Crediti verso clientela	9.572.584	100,0%	9.616.700	100,0%	-44.116	-0,5%
- di cui deteriorati	359.675	3,8%	401.372	4,2%	-41.697	-10,4%
- di cui in bonis	9.212.909	96,2%	9.215.328	95,8%	-2.419	0,0%

Portafoglio titoli e posizione interbancaria netta

Al 30 settembre 2019 le *attività finanziarie* complessive della Banca sono risultate pari a circa 3,3 miliardi di euro, in incremento del 7,7% rispetto al consuntivo di fine anno precedente. Con riferimento agli emittenti dei titoli, il portafoglio complessivo al 30 settembre 2019 è costituito per il 77,1% da titoli di Stato, per il 9,1% da titoli di emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti.

Viene fornita nella tabella seguente l'informativa relativa al rischio sovrano, ovvero ai titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi.

Tabella 10 – Esposizione in titoli del debito sovrano

Importi in migliaia di euro	30.09.2019		31.12.2018				
	Italia	Totale	Italia	Spagna	Portogallo	Totale	
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	Valore nominale	-	2.371	-	-	2.371	
	Valore di bilancio	-	1.521	-	-	1.521	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	505.000	505.000	240.000	-	-	240.000
	Valore di bilancio	507.697	507.697	241.492	-	-	241.492
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.035.921	2.035.921	1.940.921	15.000	25.000	1.980.921
	Valore di bilancio	2.050.874	2.050.874	1.950.485	15.260	27.451	1.993.196
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.540.921	2.540.921	2.183.292	15.000	25.000	2.223.292
	Valore di bilancio	2.558.571	2.558.571	2.193.498	15.260	27.451	2.236.209

La *posizione interbancaria netta* è risultata a debito per circa 0,6 miliardi di euro, rispetto al saldo sempre a debito per circa 1,3 miliardi di euro a fine esercizio precedente.

Patrimonio Netto

Il *patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo* al 30 settembre 2019, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 958,1 milioni di euro (892,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La variazione positiva è riconducibile all'inclusione ad esito dell'operazione di fusione per incorporazione della ex controllata BPS nei saldi di Capogruppo del *patrimonio netto di terzi* al 31 dicembre 2018, pari a 44,3 milioni di euro, e della redditività complessiva di periodo, pari a 33,6 milioni di euro, che hanno più che compensato l'effetto della distribuzione di dividendi per 11,9 milioni di euro.

Come descritto nei successivi paragrafi “Contesto di riferimento” e “Criteri di redazione” l'operazione di fusione per incorporazione della ex controllata Banca Popolare di Spoleto non ha determinato alcun impatto sui valori contabili consolidati ed ha comportato esclusivamente un riassorbimento del “Patrimonio netto di terzi” all'interno del “Patrimonio netto del Gruppo”.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Il calcolo dei Fondi Propri e dei requisiti prudenziali consolidati che sono oggetto di trasmissione alla Banca d'Italia nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (COREP) e delle segnalazioni statistiche (FINREP) è effettuato con riferimento a Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. che, secondo la normativa europea, si configura come la capogruppo finanziaria del gruppo bancario. Nella presente sezione sono quindi esposti i risultati di tale calcolo, relativi al perimetro prudenziale del bilancio consolidato redatto dalla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (la capogruppo finanziaria).

Tabella 11 – *Fondi propri e coefficienti consolidati della capogruppo finanziaria Brianza Unione con e senza applicazione del regime transitorio*

	30.09.2019	
	Applicazione del regime transitorio	Senza applicazione del regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	734.812	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		702.426
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	791.591	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		758.536
Totali fondi propri	890.559	
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		857.788
ATTIVITÀ DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.660.867	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.577.343
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	9,592%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		9,270%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,333%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		10,011%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,625%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,320%

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria ammontano al 30 settembre 2019 ad Euro 890,6 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 791,6 milioni + T2 ad Euro 99,0 milioni) rispetto a 934,0 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Al 30 settembre 2019 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 9,6% (9,4% al 31 dicembre 2018). Il *Tier1 ratio*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 10,3% (10,3% al 31 dicembre 2018), mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 11,6% (12,0% al 31 dicembre 2018).

Al riguardo si ricorda che in data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali.

Si evidenzia che in data 30 settembre 2019 si è tenuta l'Assemblea degli Obbligazionisti della Capogruppo finanziaria che ha approvato le modifiche del Regolamento del prestito obbligazionario emesso, volte principalmente all'introduzione di una clausola di opzione di conversione in capitale. In pari data l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato l'aumento di capitale a servizio della conversione delle obbligazioni.

Simulando al 30 settembre 2019 gli effetti dell'incremento patrimoniale derivante dal prestito obbligazionario ad oggi convertito si determina un miglioramento dei coefficienti di vigilanza (*CET1 capital ratio*, *Additional Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio*) pari a 25 b.p., calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal menzionato Regolamento (UE) 2017/2395.

Tabella 11 bis – Fondi propri e coefficienti consolidati del Gruppo Banco Desio con e senza applicazione del regime transitorio

	30.09.2019	
	Senza Applicazione del regime transitorio	applicazione del regime transitorio
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	973.366	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		914.525
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	974.505	
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		915.664
Totali fondi propri	1.036.282	
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		977.441
ATTIVITA' DI RISCHIO		
Attività di rischio ponderate	7.662.792	
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		7.579.268
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,702%	
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		12,066%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,717%	
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		12,081%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,524%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		12,896%

I Fondi Propri consolidati calcolati invece a valore sul Gruppo Banco Desio, dopo il *pay out* del 40%, ammontano al 30 settembre 2019 a 1.036,3 milioni di euro (CET1 + AT1 974,5 milioni di euro + T2 61,8 milioni di euro), rispetto a 1.056,9 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Al 30 settembre 2019 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1 ratio*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 12,7% (12,1% al 31 dicembre 2018). Il *Tier1 ratio*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 12,7% (12,3% al 31 dicembre 2018), mentre il *Total Capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 13,5% (13,6% al 31 dicembre 2018).

I valori si mantengono superiori ai requisiti minimi dalla Banca d'Italia (SREP) con provvedimento comunicato il 27 giugno 2019, che impone alla Gruppo "CRR" Brianza Unione il rispetto dei seguenti requisiti minimi di capitale a livello consolidato:

- **7,25% per il Common Equity Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **8,85% per il Tier1 ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura del 6,35% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **11,0% per il Total Capital ratio**, vincolante - ai sensi dell'art. 67-ter TUB - nella misura dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Andamento delle società consolidate

Andamento della capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A.³

Il *Risultato corrente al netto delle imposte* al 30 settembre 2019 si attesta a circa 35,5 milioni di euro, in aumento del 44,0% rispetto al periodo di confronto che era influenzato dall'effetto negativo sul costo del credito legato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza mediante GACS; rilevano in particolare la contrazione del *Risultato della gestione operativa* pari a circa 80,4 milioni (peraltro caratterizzato dal maggior contributo del *Margine di interesse* per 0,4 milioni di euro e dalla crescita delle *commissioni nette* per circa 1,4 milioni di euro più che compensato, dalla contrazione del *Risultato netto delle attività e passività finanziarie* per 2,2 milioni di euro e dall'incremento degli *Oneri Operativi* per 2,7 milioni di euro) rispetto a circa 87,4 milioni nel periodo di raffronto, i *Dividendi da partecipazioni in società controllate* per 5,7 milioni di euro (ex 5,8 milioni di euro), il calo del *Costo del credito* che si attesta a 37,8 milioni di euro (ex 60,9 milioni di euro), il saldo delle *Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà* positivo per 2,6 milioni di euro, il saldo degli *Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri* negativo per 0,2 milioni di euro (positivo per 0,5 milioni di euro nel periodo di confronto) e maggiori *Imposte sul reddito dell'operatività corrente* per 9,4 milioni di euro.

Gli *impieghi verso la clientela* passano da 9.562,5 milioni di euro di fine 2018 a 9.520,9 milioni di euro alla data di riferimento.

Il *Patrimonio netto* al 30 settembre 2019, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 946,9 milioni di euro. La variazione positiva è riconducibile prevalentemente all'andamento dalla redditività complessiva di periodo pari a 35,5 milioni di euro, parzialmente compensata dalla distribuzione di dividendi. Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito Fondi Propri, dopo il pay out del 40%, ammonta al 30 settembre 2019 a 1.031,9 milioni di euro (CET1 + AT1 970,1 milioni di euro + T2 61,8 milioni di euro). Al 30 settembre 2019 il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier1*, costituito dal Capitale primario di classe 1 (CET1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 14,18%. Il *Tier1*, costituito dal totale Capitale di classe 1 (T1) rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 14,19%, mentre il *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 15,10%.

Andamento della controllata Fides S.p.A.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100%.

Il *Risultato corrente al netto delle imposte* al 30 settembre 2019 si attesta a circa 4,8 milioni di euro, in calo rispetto all'utile del periodo di confronto (-10,1%); i *proventi operativi* si attestano a 12,6 milioni di euro in diminuzione di 0,2 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2018, gli oneri operativi a 5,3 milioni di euro (ex 5,1 milioni di euro), il *risultato della gestione operativa* a 7,3 milioni di euro (ex 7,7 milioni di euro). Il *Costo del credito*, pari a circa 0,3 milioni di euro, e le *imposte* per 2,2 milioni di euro (ex 2,3 milioni di euro) conducono al risultato di periodo.

Gli *impieghi verso la clientela* passano da 704,4 milioni di euro di fine 2018 a 769,4 milioni di euro alla data di riferimento, con una variazione positiva di 65,0 milioni di euro (+9,2%).

Il *Patrimonio netto* contabile al 30 settembre 2019, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 50,6 milioni di euro, rispetto a 51,5 milioni di euro del consuntivo 2018 (per effetto del risultato di periodo più che compensato dalla distribuzione dei dividendi). I *Fondi Propri* di vigilanza passano da 44,7 milioni di euro di fine 2018 a 45,5 milioni di euro.

³ Al fine di offrire un confronto omogeneo tra il periodo di rendicontazione e quello di confronto e poter quindi meglio rappresentare i dati e gli indici corredati dagli specifici commenti andamentali sono stati determinati i saldi patrimoniali "pro-forma" al 31 dicembre 2018, come se l'operazione di incorporazione con la ex controllata BPS (avvenuta in data 1° luglio 2019 con efficacia contabile 1° gennaio 2019) e i relativi effetti sul capitale sociale e sul patrimonio netto si fossero già perfezionati e i dati economici "pro-forma" al 30 settembre 2018 come aggregato tra i due istituti considerando l'elisione dei rapporti infragruppo con BPS e l'inclusione degli effetti economici legati alla P.P.A. (purchase price allocation) che ad esito della fusione sono emersi nella situazione contabile individuale di Banco Desio.

Contesto di riferimento

Ispezione della Banca d'Italia sul Gruppo Banco Desio

In data 8 marzo 2019 ha avuto inizio una verifica ispettiva ai sensi degli artt. 54 e 68 TUB avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio, che si è conclusa in data 12 giugno 2019. In data 10 settembre 2019 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il verbale ispettivo recante risultanze “parzialmente favorevoli”. Tale esito, che si colloca in area positiva, non ha comportato l’avvio di procedimenti sanzionatori.

Cariche sociali della controllata Fides

In data 19 marzo 2019 l’Assemblea Ordinaria di Fides S.p.A. ha deliberato il rinnovo del Collegio Sindacale per il triennio 2019-2021 confermando i componenti in carica (Eugenio Mascheroni, Rodolfo Anghileri e Fabrizio Iacuitto).

Cariche sociali della Capogruppo

A seguito del decesso del Consigliere Gigliola Zecchi Balsamo avvenuto in data 20 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione di Banco di Desio e della Brianza, al fine di assicurare la massima continuità alla compagine consiliare, ha provveduto in data 28 marzo 2019 alla cooptazione di un nuovo componente indipendente nella persona di Valentina Casella, tenendo conto dell’attività istruttoria svolta dal Comitato Nomine e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

A seguito della predetta cooptazione il Consiglio di Amministrazione ha rivisto la composizione dei seguenti Comitati endoconsiliari:

COMITATO PER LE NOMINE	Cristina FINOCCHI MAHNE (Presidente) Marina BROGI Gerolamo PELLICANÒ
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	Nicolò DUBINI (Presidente) Stefano LADO Valentina CASELLA
COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE e SOGGETTI COLLEGATI	Marina BROGI (Presidente) Nicolò DUBINI Valentina CASELLA

Resta invariata la composizione del Comitato Esecutivo e del Comitato Controllo e Rischi.

A seguito della conferma del Consigliere Indipendente Valentina Casella deliberata dall’Assemblea riunitasi in sede ordinaria il 9 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha a propria volta confermato nella medesima data la revisione della composizione dei seguenti Comitati endoconsiliari deliberata all’atto della cooptazione del medesimo Consigliere.

Fusione per incorporazione di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

In data 1 luglio 2019 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione (la “Fusione” o l’“Operazione”) di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (“BPS” o l’“Incorporata”) nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (“BDB” o la “Capogruppo”), in esecuzione del Progetto di Fusione (pubblicato sul sito www.bancodesio.it) e delle rispettive deliberazioni assembleari di approvazione del 7 e dell’11 maggio u.s.

La Fusione completa l’integrazione operativa e aziendale da tempo in atto tra la Capogruppo e BPS, consentendo di realizzare importanti benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo nonché di semplificazione e complessiva razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo Banco Desio. Le sinergie che vengono conseguite per effetto della Fusione consentono, tra l’altro, di destinare ulteriori risorse allo sviluppo commerciale del Gruppo Banco Desio, nonché all’accrescimento della qualità dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

L'Operazione, inoltre, pone le premesse per la ridefinizione della strategia di presidio territoriale del Gruppo Banco Desio attraverso la razionalizzazione della rete commerciale. La Fusione viene attuata in modo da salvaguardare il valore e le competenze di tutte le professionalità dislocate sul territorio, mantenendo in Spoleto una struttura di sede "distaccata", dedicata ai servizi per tutto il Gruppo Banco Desio e, allo stesso tempo, in modo da assicurare l'efficiente riorganizzazione delle strutture in coerenza con la nuova realtà derivante dalla Fusione.

Gli azionisti dell'Incorporata, per effetto della Fusione, partecipano direttamente al più ampio progetto industriale e di valorizzazione del Gruppo Banco Desio, beneficiando al contempo della liquidabilità delle azioni Banco Desio.

Nell'approvare il progetto di Fusione, i rispettivi Consigli di Amministrazione sono a suo tempo pervenuti alla determinazione del Rapporto di Cambio nella misura di n. 1 azione ordinaria di Banco Desio ogni n. 5 azioni ordinarie di BPS.

La Fusione è stata approvata dalle Assemblee straordinarie dell'Incorporata e della Capogruppo tenutesi il 7 e il 9 maggio 2019, previo ottenimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 56, 57 e 61 TUB.

Al servizio del concambio, la Capogruppo ha deliberato un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 2.987.819,64, mediante emissione di massime n. 5.745.807 azioni ordinarie, godimento regolare, con indicazione del valore nominale pari a Euro 0,52, da assegnare agli azionisti dell'Incorporata sulla base del Rapporto di Cambio.

Ad esito delle operazioni di concambio, il capitale sociale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. risulta aumentato per nominali Euro 2.987.550,28 mediante emissione di n. 5.745.289 azioni ordinarie. Lo Statuto della Capogruppo è stato aggiornato di conseguenza. Le azioni ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale sono ammesse alle negoziazioni sul MTA al pari di quelle già in circolazione.

Come indicato nell'Atto di Fusione stipulato il 29 maggio 2019, gli effetti della Fusione a fini civilistici sono decorsi dal 1° luglio 2019, mentre ai fini contabili e fiscali, le operazioni dell'Incorporata sono imputate al bilancio della Capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Cessioni di portafogli di Non Performing Loans ("NPL")

In continuità con la strategia di gestione proattiva dei crediti deteriorati e in coerenza con le linee guida emanate dalla Banca Centrale Europea, si sono perfezionate:

- 2 operazioni di cessione ad intermediari specializzati di portafogli crediti costituiti da rapporti ipotecari e chirografari classificati a sofferenza rispettivamente:
 - a) per un valore nominale di 45,7 milioni di euro in data 28 giugno u.s. ad un controvalore di 2,1 milioni di euro;
 - b) per un valore nominale di 1,3 milioni di euro in data 27 settembre u.s. ad un controvalore di 0,8 milioni di euro
- 1 operazione di cessione di crediti classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza in data 25 settembre u.s. per un valore nominale di 12,8 milioni di euro ad un fondo di investimento chiuso di *private debt* a fronte dell'investimento in quote del fondo stesso per un controvalore di 7,8 milioni di euro.

Ad esito delle operazioni di cessione, tenuto conto dei dubbi esiti attribuiti nell'ambito del processo valutativo rispetto al precedente esercizio, sono stati complessivamente realizzati utili per Euro 1,0 milioni circa al lordo del relativo effetto fiscale.

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG)

Nell'ambito del programma per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130/99 (il "Programma"), cui è stato dato avvio nell'esercizio 2017, nel mese di maggio 2019 sono stati sottoscritti i contratti relativi ad un'ulteriore cessione di mutui ipotecari residenziali in favore della società veicolo "Desio OBG S.r.l.". In presenza di condizioni di mercato particolarmente favorevoli, in data 16 luglio u.s. il Banco di Desio e della Brianza ha pertanto effettuato una seconda emissione di OBG a tasso fisso per 500 milioni di Euro con scadenza 7 anni, incrementando l'emissione totale del Programma a 1,075 milioni di euro.

L'operazione ha ricevuto un forte interesse da parte degli investitori, con order book finale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro, quasi quattro volte il valore offerto, e la partecipazione di circa 130 investitori istituzionali.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi

Conformemente all'interpretazione IFRIC 21, la Banca ha registrato già al 31 marzo 2019 il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per l'esercizio in corso, pari a circa 4,4 milioni di euro complessivi al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle regole per la determinazione della quota di contribuzione al fondo di risoluzione contenute nel Regolamento 2015/63/UE. Facendo seguito alle relative comunicazioni da parte dell'Autorità Nazionale di Risoluzione, il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di maggio.

Nel mese di giugno ultimo scorso la Banca d'Italia ha comunicato che il Fondo di Risoluzione Nazionale necessitava di risorse finanziarie aggiuntive, ed ha pertanto richiamato ulteriori annualità di contribuzione previste dalla Legge n. 208/2015 per l'esercizio 2017 (c.d. "contribuzioni addizionali"); conseguentemente è stato rilevato un ulteriore costo a sostegno del sistema bancario per Euro 1,6 milioni.

Sempre in conformità all'interpretazione IFRIC 21, la banca ha registrato al 30 settembre 2018 la stima del contributo ordinario che il Fondo interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) chiederà entro la chiusura dell'esercizio in corso, pari a circa 4,5 milioni di euro lordi.

Rete distributiva

La rete distributiva del Gruppo al 30 settembre 2019 consta di 264 filiali. Nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva nel corso del periodo sono state chiuse le filiali di Assisi Torchiagina e Roma Via XX Settembre ed è stata aperta la filiale di Fano. In data 4 ottobre è stata inoltre chiusa la filiale di Fara in Sabina.

Il C.d.A. ha infine approvato la prossima chiusura di ulteriori 7 sportelli (Milano Porta Venezia, Chiusi, Perugia Elce, Pontedera, Rieti, San Giustino e Cannaiola di Trevi) e l'apertura di una nuova filiale (Pisa).

Outlook

Scenario macroeconomico

La svolta protezionistica delle politiche commerciali americane ha iniziato a incidere sull'andamento del commercio mondiale, sulla fiducia delle imprese e sull'attività manifatturiera. Migliori sono state le reazioni per l'indice dei servizi. Le prospettive a breve termine dell'economia globale rimangono nel complesso favorevoli con un ridimensionamento delle previsioni sulla crescita. Permane la generale debolezza di fondo dell'inflazione. Il commercio mondiale, pur continuando a espandersi, ha decelerato. La fase di espansione comincia a essere matura e i rischi di recessione globale appaiono comunque ancora remoti. Il ciclo congiunturale si è mantenuto espansivo negli Stati Uniti, si è indebolito nell'area Euro e si è stabilizzato in Giappone. Nel complesso dei paesi emergenti la crescita è frenata dalla forza del dollaro statunitense. In Italia la diffusione dei dati relativi al secondo trimestre e le informazioni sui mesi estivi disegnano un quadro di sostanziale stagnazione dell'attività economica. Il Pil è salito solo del +0,1% in termini trimestrali annualizzati, grazie all'apporto degli investimenti netti che hanno compensato e superato i contributi negativi della componente estera e delle scorte. Gli indicatori di fiducia dei consumatori e delle imprese continuano ad essere negativi. L'inflazione scende ulteriormente. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, a luglio 2019 è sceso al +0,3% (+0,7% nel mese precedente); è diminuita anche l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) che a luglio era pari al +0,4% (+0,5% nel mese precedente).

Per quanto riguarda il mercato bancario, a settembre la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata positiva ed in crescita mensile (+0,9%). Al suo interno, le principali componenti hanno mantenuto i trend osservati nelle precedenti rilevazioni: i depositi sono cresciuti (+6,6%, ex +2,6% a dicembre), le obbligazioni sono calate (-3,3% ex -12,3% a dicembre). Il costo della remunerazione complessiva della raccolta è rimasto sostanzialmente invariato (0,60%, ex 0,61% a dicembre), complice il perdurare di un contesto monetario caratterizzato da un costo del denaro sostanzialmente nullo. Con riferimento agli impieghi, a settembre i prestiti al settore privato hanno mantenuto il sentiero di crescita delle precedenti rilevazioni seppur con intensità inferiore (+1,0% ex +1,9% a dicembre): il comparto è stato trainato dai prestiti alle famiglie (+2,5%) che hanno compensato la flessione nelle erogazioni alle imprese (-0,4%). La dinamica del credito al settore produttivo continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico che, seppure in ripresa, rimane di intensità contenuta. A settembre il tasso sulle nuove erogazioni a famiglie ed imprese ha raggiunto il nuovo minimo storico (2,52%): al suo interno, sia il tasso sui prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni (1,69%), che i finanziamenti alle imprese (1,25%) hanno aggiornato i rispettivi minimi storici.

In Lombardia nel secondo trimestre del 2019 la produzione industriale ha registrato una flessione annua (-0,9%) a causa dei cali registrati dall'industria dell'abbigliamento (-9,7%), delle pellame (-2,7%), della meccanica (-1,6%), del tessile (-1,3%) e dei mezzi di trasporto (-1,2%). Sul fronte opposto si sono registrate crescite soltanto nel legno (+1,7%), negli alimentari (+1,7%) e nella siderurgia (+1,0%). Da un punto di vista geografico, le province lombarde più vivaci sono state Lodi (+4,9%) e Sondrio (+4,5%); i cali maggiori si sono registrati a Lecco (-4,6%), Mantova (-3,0%), Bergamo (-2,4%) e Monza (-1,9%). La dinamica della produzione industriale si è riflessa sul fatturato che è risultato sostanzialmente invariato su base annua, evidenziando una flessione sul mercato interno (-0,1%) ed una decelerazione sui mercati esteri (+0,3%, ex +5,8% nel medesimo trimestre del 2018).

Le prospettive per l'esercizio in corso

Sulla base dei risultati consuntivati al 30 settembre 2019 si ritiene ragionevole ipotizzare per l'esercizio in corso il raggiungimento di risultati positivi, tendenzialmente in crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente, sempre che lo scenario macro economico e/o dei mercati di riferimento del Gruppo non evidenzino consistenti ed inaspettati eventi critici.

Con riferimento ai principali rischi e incertezze, si precisa che la presente Relazione è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

Criteri di redazione

La presente “Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2019 – Comunicato stampa” è predisposta su base volontaria, al fine di garantire continuità con le precedenti informative periodiche trimestrali, essendo venuto meno l’obbligo dell’informativa finanziaria periodica aggiuntiva rispetto a quella annuale e semestrale per effetto della formulazione dell’art. 154-ter, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 (“Testo Unico della Finanza” o “TUF”) introdotta con il D. Lgs. 25/2016 di attuazione della Direttiva 2013/50/UE.

Per quanto riguarda i criteri di rilevazione e valutazione, la Relazione è redatta in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell’*IFRS Interpretations Committee (IFRIC)* in vigore alla data di riferimento, come declinati nella sezione “Criteri di redazione e principi contabili” nella nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Sotto il profilo dell’informativa finanziaria, essendo redatta ai sensi del richiamato art. 154-ter, comma 5, del TUF nonché per le finalità di determinazione del patrimonio di vigilanza (fondi propri), la Relazione non include alcune note esplicative che sarebbero richieste per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico di periodo in conformità al principio contabile internazionale IAS 34.

La Relazione è soggetta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. per la computabilità del risultato intermedio nei fondi propri; per tale motivo il contenuto informativo è coerente rispetto alle relazioni trimestrali (o resoconti intermedi sulla gestione) precedentemente approntate rispecchiando comunque quanto definito nella “*Policy di gruppo per l’informativa finanziaria periodica aggiuntiva*”.

Prima applicazione dello standard contabile IFRS 16 Lease

Come già richiamato nella “Parte A - Politiche Contabili” della nota integrativa del Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018 in data 1° gennaio 2019, nella Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 31 marzo 2019 e nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019, in data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 “Lease” che ha reso necessaria l’approvazione del quadro complessivo delle regole applicative adottate nella determinazione del “Right of Use Asset” e della “Lease Liability”.

La principale modifica consiste, per il locatario, nel superamento della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario prevista dallo IAS 17: il locatario deve contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando un’attività e una passività che devono poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (periodo comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l’esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

In particolare, nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. “Lease Liability”), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell’attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l’attività consistente nel diritto d’uso oggetto del contratto (c.d. “Right of Use Asset” o “RoU Asset”), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing erano rappresentati nella voce “Altre Spese Amministrative”, in base ai requisiti IFRS 16 sono rilevati nella voce “Interessi Passivi e oneri assimilati” gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali” le quote di ammortamento del diritto d’uso.

Le entità del Gruppo Banco Desio, in qualità di locatarie, hanno deciso di applicare il principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, adottando l’opzione “B” del c.d. approccio retrospettivo modificato che consente di rilevare l’effetto cumulativo dell’applicazione iniziale dello standard alla data di “First Time Adoption” (FTA) senza rideterminare le informazioni comparative. Più in particolare, l’opzione “B” dell’approccio retrospettivo modificato, ha previsto la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del leasing (lease liability) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell’applicazione iniziale (IFRS 16.C8. a);

- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (right of use) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.b.ii).

Conseguentemente i dati relativi all'esercizio 2019 non sono confrontabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing con quelli dell'esercizio precedente.

Cambiamento del criterio contabile per il patrimonio artistico del Gruppo Banco Desio

Si segnala che, rispetto ai bilanci precedenti, nel bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2019 il Gruppo Banco Desio ha modificato il criterio contabile di iscrizione e valutazione adottato per il patrimonio artistico di pregio (disciplinato dallo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari").

In particolare, la modifica in argomento ha implicato il passaggio dal modello del costo a quello della rideterminazione del valore per la valutazione successiva alla rilevazione iniziale della classe di attività materiali data dalle opere d'arte che, in considerazione della loro particolare valenza storico-artistica, costituiscono la classe denominata "patrimonio artistico".

A livello di bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio, la modifica in questione ha comportato la rilevazione di una rivalutazione di 60 mila euro al lordo dell'effetto fiscale. Tale valore è stato imputato, al netto della relativa fiscalità differita, ad una specifica riserva da valutazione nell'ambito del patrimonio netto. Oltre a tale plusvalenza sono state rilevate nel conto economico minusvalenze per un importo di 224 mila euro al lordo dell'effetto fiscale.

Trattamento contabile dell'operazione di fusione di BPS in BDB

Come indicato nell'Atto di Fusione stipulato il 29 maggio 2019, gli effetti della Fusione della ex controllata BPS in BDB a fini civilistici sono decorsi dal 1° luglio 2019, mentre ai fini contabili e fiscali, le operazioni dell'Incorporata sono imputate al bilancio della Capogruppo a decorrere dal 1° gennaio 2019.

La Fusione in oggetto può essere sostanzialmente considerata una riorganizzazione aziendale di imprese facenti parte dello stesso gruppo che non determina il trasferimento del controllo dell'impresa incorporata (BPS) e che non ha una significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di Fusione; per tale motivazione il principio di rappresentazione contabile più appropriato dell'operazione in esame appare essere quello della continuità dei valori di bilancio. Secondo tale principio le attività nette della società incorporata (BPS) devono essere assunte in capo all'incorporante (BDB) dando rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo di BDB su BPS nonché ai valori di acquisizione espressi da quest'ultima nel bilancio consolidato del Gruppo Banco Desio (cfr. il documento "Orientamenti preliminari ASSIREVI in tema di IFRS - OPI N. 2 (Revised) - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio" con riferimento alle fusioni madre-figlia con natura di ristrutturazioni). Conseguentemente l'operazione di fusione non ha determinato alcun impatto sui valori contabili consolidati ed ha comportato esclusivamente un riassorbimento del "Patrimonio netto di terzi" all'interno del "Patrimonio netto del Gruppo".

Dichiarazione del Dirigente Preposto

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Mauro Walter Colombo, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l’informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Desio, 30 ottobre 2019

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari
Mauro Walter Colombo

Si allegano i prospetti contabili consolidati al 30 settembre 2019 che sono parte integrante della Relazione finanziaria trimestrale consolidata al 30 settembre 2019. La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. sta completando l’attività di revisione contabile limitata finalizzata al rilascio della relativa relazione prevista per la computabilità dell’utile del periodo nei fondi propri.

Desio, 30 ottobre 2019

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Il Presidente
Stefano Lado

Investor Relator
Giorgio Federico Rossin

Tel. 0362/613.469
Cell. 335/7764435
Fax 0362/613.219
g.rossin@bancodesio.it

**Segreteria Generale e
Societaria**

Tel. 0362/613.214
Fax 0362/613.219
segreteria@bancodesio.it

**Marco Rubino di Musebbi
Community Srl**
Consulenza nella comunicazione
Tel. 02.89404231
Cell. 335.6509552
Fax 02.8321605
marco.rubino@communitygroup.it

ALLEGATO

Tabella A 1 – Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo	30.09.2019	31.12.2018	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	52.376	69.219	(16.843)	-24,3%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	41.943	60.188	(18.245)	-30,3%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.979	8.186	793	9,7%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	32.964	52.002	(19.038)	-36,6%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	564.501	296.421	268.080	90,4%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.284.887	12.626.834	658.053	5,2%
a) Crediti verso banche	1.280.895	555.965	724.930	130,4%
b) Crediti verso clientela	12.003.992	12.070.869	(66.877)	-0,6%
50. Derivati di copertura	-	1	(1)	-100,0%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	639	684	(45)	-6,6%
90. Attività materiali	229.849	179.418	50.431	28,1%
100. Attività immateriali	18.045	17.701	344	1,9%
di cui:				
- avviamento	15.322	15.322		
110. Attività fiscali	204.648	226.537	(21.889)	-9,7%
a) correnti	21.685	29.227	(7.542)	-25,8%
b) anticipate	182.963	197.310	(14.347)	-7,3%
130. Altre attività	161.558	131.033	30.525	23,3%
Totale dell'attivo	14.558.446	13.608.036	950.410	7,0%

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2019	31.12.2018	Variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.961.200	12.301.628	659.572	5,4%
a) Debiti verso banche	1.628.401	1.620.824	7.577	0,5%
b) Debiti verso clientela	9.506.012	9.254.591	251.421	2,7%
c) Titoli in circolazione	1.826.787	1.426.213	400.574	28,1%
20. Passività finanziarie di negoziazione	12.090	6.046	6.044	100,0%
40. Derivati di copertura	2.938	5.175	(2.237)	-43,2%
60. Passività fiscali	17.718	23.313	(5.595)	-24,0%
a) correnti	921	1	920	n.s.
b) differite	16.797	23.312	(6.515)	-27,9%
80. Altre passività	552.175	273.634	278.541	101,8%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	26.161	25.175	986	3,9%
100. Fondi per rischi e oneri	28.103	36.745	(8.642)	-23,5%
a) impegni e garanzie rilasciate	2.950	2.377	573	24,1%
c) altri fondi per rischi e oneri	25.153	34.368	(9.215)	-26,8%
120. Riserve da valutazione	45.085	43.920	1.165	2,7%
150. Riserve	792.474	729.024	63.450	8,7%
160. Sovraprezzi di emissione	16.145	16.145	-	
170. Capitale	70.693	67.705	2.988	4,4%
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4	44.266	(44.262)	-100,0%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	33.660	35.260	(1.600)	-4,5%
Totale del passivo e del patrimonio netto	14.558.446	13.608.036	950.410	7,0%

Nota: la voce "90. Attività materiali" al 30 settembre 2019 include la rilevazione del diritto d'uso (RoU Asset) per Euro 54.427 migliaia a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019; analogamente la voce "10.b) Debiti verso clientela" al 30 settembre 2019 include Euro 54.824 migliaia di passività per leasing rilevata sui medesimi contratti in applicazione del principio IFRS16.

Tabella A 2 – Conto Economico Consolidato

Voci	30.09.2019	30.09.2018	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	198.798	204.783	(5.985)	-2,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(33.795)	(40.239)	6.444	-16,0%
30. Margine di interesse	165.003	164.544	459	0,3%
40. Commissioni attive	134.628	132.285	2.343	1,8%
50. Commissioni passive	(11.814)	(9.761)	(2.053)	21,0%
60. Commissioni nette	122.814	122.524	290	0,2%
70. Dividendi e proventi simili	1.049	3.196	(2.147)	-67,2%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.113	(31)	1.144	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(551)	76	(627)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.967	(13.957)	17.924	n.s.
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.347	(23.552)	25.899	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.742	10.038	(8.296)	-82,6%
c) passività finanziarie	(122)	(443)	321	-72,5%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(34)	(1.719)	1.685	-98,0%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(34)	(1.719)	1.685	-98,0%
120. Margine di intermediazione	293.361	274.633	18.728	6,8%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(38.512)	(45.037)	6.525	-14,5%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(38.479)	(43.724)	5.245	-12,0%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(33)	(1.313)	1.280	-97,5%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(161)	(1)	(160)	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	254.688	229.595	25.093	10,9%
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	254.688	229.595	25.093	10,9%
190. Spese amministrative:	(220.050)	(224.318)	4.268	-1,9%
a) spese per il personale	(128.438)	(127.281)	(1.157)	0,9%
b) altre spese amministrative	(91.612)	(97.037)	5.425	-5,6%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(528)	335	(863)	n.s.
a) impegni per garanzie rilasciate	(569)	(158)	(411)	260,1%
b) altri accantonamenti netti	41	493	(452)	-91,7%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.414)	(5.447)	(7.967)	146,3%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(958)	(1.394)	436	-31,3%
230. Altri oneri/proventi di gestione	31.092	32.792	(1.700)	-5,2%
240. Costi operativi	(203.858)	(198.032)	(5.826)	2,9%
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(260)		(260)	n.s.
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	50.570	31.563	19.007	60,2%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.910)	(8.139)	(8.771)	107,8%
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	33.660	23.424	10.236	43,7%
330. Utile (Perdita) d'esercizio	33.660	23.424	10.236	43,7%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	(149)	149	-100,0%
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	33.660	23.275	10.385	44,6%

Ai fini di agevolare la comparabilità delle voci si segnala che i saldi al 30 settembre 2019 comprendono Euro 951 migliaia nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e Euro 7.965 migliaia nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" di oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases" entrato in vigore il 1° gennaio 2019; nel periodo di confronto gli oneri legati a tali contratti erano iscritti nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative".

Tabella A 3 – Prospetto della Redditività Complessiva Consolidato

Voci	30.09.2019	30.09.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	33.660	23.424
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(86)	3
50. Attività materiali	46	-
70. Piani a benefici definiti	(952)	81
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	(582)	63
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.563	(37.178)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11)	(37.031)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	33.649	(13.607)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	672
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	33.649	(12.935)

Tabella A 4 – Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Consolidato 1 gennaio – 30 settembre 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.09.2019	Patrimonio netto di terzi al 30.09.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditi complessivi esercizio 30.09.2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	60.840		60.840				2.988										63.828
b) altre azioni	6.865		6.865														6.865
Sov rapprezzi di emissione	16.145		16.145														16.145
Riserv e:																	
a) di utili	748.003		748.003	19.810													767.813
b) altre	22.982		22.982	4.840			(2.988)					(169)					24.661
Riserv e da valutazione:	44.927		44.927									169	(11)				45.085
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) d'esercizio	36.558		36.558	(24.650)	(11.908)									33.660			33.660
Patrimonio netto del gruppo	892.054		892.054		(11.908)							44.262	33.649	958.057			
Patrimonio netto di terzi	44.266		44.266									(44.262)					4

Nota: la colonna "esistenze al 31.12.2018" è stata riesposta rispetto alla tavola del bilancio di esercizio pubblicato per riflettere una differente allocazione tra le "riserve – di utili" e le "riserve – altre" del Patrimonio netto del Gruppo ed un'attribuzione alle "riserve – altre" del Patrimonio netto di terzi non direttamente riconducibile ad altre voci.

Tabella A 5 – Prospetto delle variazioni di patrimonio netto Consolidato 1 gennaio – 30 settembre 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.09.2018	Patrimonio netto di terzi al 30.09.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 30.09.2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	60.840		60.840														60.840
b) altre azioni	6.865		6.865														6.865
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145														16.145
Riserve:																	
a) di utili	742.328	(18.972)	723.356	24.697	(48)												748.005
b) altre	69.864	(53.321)	16.543	6.441													(18.978) 41.962
Riserve da valutazione:	38.840	8.146	46.986											(37.031)	10.190	(235)	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) d'esercizio	44.959		44.959	(31.138)	(13.821)									23.424	23.275	149	
Patrimonio netto del gruppo	927.056	(54.432)	872.624		(13.299)	(48)								(12.935)	846.342		
Patrimonio netto di terzi	52.785	(9.715)	43.070		(522)									(672)		41.876	

Nota: nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Nota: la colonna "esistenze al 31.12.2017" è stata riesposta rispetto alla tavola del bilancio di esercizio pubblicato per riflettere una differente allocazione tra le "riserve – di utili" e le "riserve – altre" del Patrimonio netto del Gruppo ed un'attribuzione alle "riserve – altre" del Patrimonio netto di terzi non direttamente riconducibile ad altre voci.

Tabella A 6 – Prospetto di riconciliazione fra l'utile e il patrimonio netto individuali della Capogruppo e l'utile e il patrimonio netto consolidati del Gruppo Banco Desio

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui Utile di periodo
Saldi della Capogruppo Banco Desio	946.884	35.453
Effetto del consolidamento delle società controllate	11.173	3.947
Dividendi del periodo	-	-5.740
Saldi consolidati del Gruppo Banco Desio	958.057	33.660

Tabella A 7 – Prospetto di riconciliazione fra l'utile risultante dal conto economico consolidato del Gruppo Banco Desio e rilevante ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza del Gruppo Banco Desio

Importi in migliaia di Euro	Importo
Utile di pertinenza del Gruppo	33.660
Elementi in deduzione	14.181
- dividendi in proposta di riconoscimento agli Azionisti Soci della Banca (pay out 40%)	14.181
Utile computato nei fondi propri di primaria qualità	19.479